



► Impronte digitali

‘Introducing Meta’: la nuova creatura di ‘Mr. Facebook’

La fine di ottobre ha segnato un ‘prima’ e un ‘dopofacebook’

pagina 15



► Sport

Bene, non benissimo: troppi alti e bassi per il Sassuolo

Tre giorni dopo l'esaltante vittoria sulla Juventus lo stop con l'Empoli...

pagina 11



Il Distretto 280

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 13 numero 280 • 6 Novembre 2021 • euro 1,00



► Il fuoco di Prometeo

Di Roberto Caroli

Non so esattamente quale sia il pensiero di Greta in merito ai settori energivori che più di altri fagocitano a dismisura gas ed energia elettrica, ma immagino non abbia in particolare simpatia acciaio, carta, ceramica, cemento, vetro e tutti quei materiali che necessitano del fuoco di Prometeo per essere realizzati. E pensare che Zeus si irritò e non poco quando apprese che qualcuno dei suoi aveva rubato la fiamma dall'Olimpo per consegnarla agli uomini sulla terra, perché sapeva che grazie al fuoco la distanza abissale tra terra e cielo si sarebbe quasi annullata. Grazie a quell'esiziale regalo, che costò al povero Prometeo occhi e brandelli di carne finiti nello stomaco dell'aquila rapace, l'uomo sarà capace di andare sulla luna, di guardare Marte molto da vicino, di esplorare i fondali marini, di volare, di viaggiare velocemente su terra e acqua, di industrializzare il pianeta, tutto grazie a quel fuoco divenuto col tempo e per millenni bene prezioso, mentre oggi comincia ad essere invisibile e ostacolato. Un fuoco caro e ingombrante, al punto che sia Greta che i grandi della terra, se potessero lo riporterebbero volentieri nell'Olimpo, e con esso i combustibili fossili causa dell'anidride carbonica. Proprio quest'ultima è stata indicata da Angela Merkel come il nemico numero uno.

continua a pag. 3

DSTRISCIO

► Una ceramica a tutto gas, in attesa dell'idrogeno

ALL FOR TILES

MAGGIO 2022 MODENAFIERE

DETTAGLI, SOLUZIONI, MATERIE PRIME, MACCHINE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

ALLFORTILES.IT



pagine 2 e 3

BAR DELLE VERGINI



AAA cedesì fontanella

Al Bar delle Vergini si parla di Mario Draghi. Mentre si occupa del futuro del mondo e dei sogni dei ragazzi al G20 e alla Cop26 ha trovato anche il tempo di mettere mano alla finanziaria e alla legge sulla concorrenza. Ma si sa. Il troppo stropia... E così mentre stava lanciando le monetine nella Fontana di Trevi, tra Macron e la Merkel, ha cercato di venderla al francese: “Dai Manuè, sarebbe un bel regalo d'addio per la cancelliera”... Totò gli fa una pipì a SuperMario!

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.730.288.122.438

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 44.168,92

Ds ceramico

► L'exploit

Una ‘laurea’ per Ceramiche Castelvetro

L'azienda presieduta da Igino Guazzi si aggiudica il premio 'Industria Felix'

► Intervista

«Un 2021 con molte luci, e qualche ombra»

Gianfranco Padovani, Presidente di Sicer: «soddisfatti, ma l'aumento dei costi preoccupa le imprese»

► Il caso

Logistica in crisi: un oligopolio dietro il grande ingorgo

Permangono le difficoltà nel trasporto marittimo: colpa, anche, delle grandi compagnie che fanno 'cartello'

pagine da 5 a 10

► Almanacchi

Fatti e personaggi: tre settimane di cronache dal distretto

pagina 13

► Rubriche

L'amico del tempo ci porta in Austria: a Zentralfriedhof, 'l'altra Vienna'

pagina 14

CERAMICA NDA TV

LA STAGIONE TV 2021-2022

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Dal venerdì la puntata sarà online su www.ceramicanda.com e sulla app Ceramicanda

CERAMICA NDA TV

Caro-gas: la parola ai 'nostri' ingegneri

Una contingenza difficilissima toglie il sonno agli imprenditori del distretto ceramico. Cosa sta succedendo? E come se ne esce? Abbiamo chiesto ad Andrea Lugli e Cristiano Canotti di fare il punto su una situazione che, ha scritto nei giorni scorsi Confindustria Ceramica, fa temere «sospensioni delle produzioni, pur in presenza di ordinativi dall'Italia e dall'estero»

È allarme rosso per il caro-energia. Già alle prese con i problemi legati alla irreperibilità di materie prime e alle crescite esponenziali dei loro prezzi, che fanno il paio con i rincari legati alla logistica e ai trasporti, il settore ceramico, energivoro per definizione, i conti li fa anche con i costi energetici. «Con le quotazioni attuali, la bolletta gas del settore nel 2022 sarebbe pari a 1,25 miliardi di euro, un valore prossimo ad un quarto del fatturato. Un costo chiaramente non assorbibile per un fattore di produzione che pesa già oggi più del 25% dei costi di fabbricazione», ha fatto sapere Confindustria Ceramica, che ha portato le sue preoccupazioni in Senato. Il grido d'allarme di Confindustria Ceramica fa il paio con quello lanciato anche da ACIMAC, l'associazione cui fanno capo i produttori di macchine per ceramica, e sale altissimo. Si parla di «rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti» e di «rischi sociali». Si chiedono «urgenti azioni volte a calmierare i prezzi e una ridefinizione delle condizioni economiche per il servizio di interruzione gas nel prossimo periodo invernale» e si evidenzia come sia «necessario integrare ed aggiornare a questa situazione eccezionale le causali per ricorso agli ammortizzatori sociali per eventi oggettivamente non evitabili». Minaccia di essere un inverno lunghissimo per il settore («alcune realtà potranno trovarsi costrette a sospensioni delle produzioni, pur in presenza di ordinativi dall'Italia e dall'estero»), cui abbiamo provato a dare un'occhiata chiedendo a due esperti cosa sta succedendo. (S.F.)



Andrea Lugli

«Gli aumenti con cui facciamo i conti oggi nascono da un processo cominciato un anno fa». Andrea Lugli, Energy Manager spiega come le avvisaglie di quanto sta succedendo ci fossero da tempo.

«Anche se nessuno si aspettava aumenti di questa entità, l'indirizzo era chiaro, tanto è vero che sono diverse le aziende che si sono cautelate concordando i prezzi di acquisto di gas ed energia elettrica almeno fino al 2024. Per loro – dice – non ci saranno problemi».

Per gli altri, invece?

«Prevedo problemi importanti: se vogliamo dare qualche numero possiamo dire che i prezzi fissati sono nell'ordine dei 20/22 centesimi contro i 95 di oggi. Chi non ha fatto operazioni di copertura, o fixing, inevitabilmente subirà contraccolpi».

Cosa sta succedendo?

«Il mondo delle commodities è cambiato. Su gas ed energia agiscono fattori geopolitici globali, oltre che le speculazioni».

Perché le speculazioni?

«Gas ed energia sono, come il petrolio, prodotti finanziari e come tali soggetti alle azioni di banche e trader. Cambiano di proprietà decine di volte al giorno e qui si innesta il rally, o il crash».

Confindustria Ceramica è andata a Roma a lamentare le difficoltà del settore: cosa può fare il Governo?

«Temo poco o nulla. Il mercato è libero e sul mercato, per dirla con gli americani, non ci sono pasti gratis, ma bisogna lavorarci tutti i giorni, facendo attenzione alle complessità. Diverse aziende si sono cautelate per tempo almeno fino al 2024, so di un grande gruppo che ha fatto un'operazione importante mettendosi al sicuro per 6 anni, ma con un investimento da 100 milioni. Sul mercato, la sintesi, bisogna saperci stare».

Ripenso ai rigassificatori e mi chiedo che fine hanno fatto... Oggi sarebbero utili?

«Servirebbero eccome, non a caso gli aumenti che subisce l'Italia sono di parecchio superiori a quelli che subiscono altri paesi come Spagna, Francia, Olanda, che i rigassificatori ce li hanno. In Italia ne servirebbero almeno altri quattro, ma si tratta di una tecnologia molto ostacolata, come del resto altro è sempre stato ostacolato in campo energetico, qui in Italia».

Lo scenario qual è, oggi?

«Chi si è mosso per tempo è a posto, almeno per un paio d'anni, mentre gli altri pagheranno il gas fino al quadruplo rispetto a prima e l'elettricità fino a sei volte. E almeno fino alla fine del marzo del 2022 temo i prezzi resteranno questi, con conseguenze probabili nello stop cui saranno obbligati in tanti». (R.C.)



Cristiano Canotti

«Lo scorso anno, anche a causa del COVID, il prezzo del gas era precipitato. Il settore ceramico ha fatto bilanci super anche grazie ai risparmi che gli ha garantito una quotazione tra gli 8 e i 10 centesimi». Cristiano Canotti, consulente e abituale interlocutore di Ceramica Canotti quando si tratta di analizzare le complessità che condizionano il settore non ha dubbi sulle ripercussioni che il caro-energia avrà sui processi produttivi e sui listini. «Nel 2020, per mesi, i forni sono 'andati ad aria' ma una volta abbandonato quel livello, basso, del periodo più difficile della pandemia, il gas è tornato rapidamente ai valori che conosceamo e poi è letteralmente esploso».

Come si sono mosse le ceramiche, fin qua?

«Hanno fatto quanto potevano, ma l'impatto degli aumenti è chiaro. I consumi, per una produzione media, a ciclo completo, come quella di un metro quadro di 60x60 a 10 millimetri di spessore, sono stati per anni attorno ai 3 metri cubi. A conti fatti, un euro di gas e la metà

di energia elettrica: oggi questi costi vanno moltiplicati almeno per due, e su materiali che vengono venduti tra i 5 e i 6 euro al metro e i conti si fanno in fretta. Il problema è su questi, non sull'alto di gamma, ma la sostanza non cambia: sei obbligato subito ad aumentare i prezzi, e poi a metterti a cercare del gas».

Le ripercussioni sui cicli produttivi sono evidenti: come ci si 'aggiusta'?

«Con linee produttive sempre più evolute e moderne».

Nel frattempo, c'è chi spegne i forni: notizie in questo senso arrivano da Cina e India..

«Inevitabile: torniamo al discorso di prima. Fermano perché con il gas a 70 centesimi e un impatto conseguente sul ciclo produttivo il riflesso sul prezzo di vendita è tale che il mercato non è in grado di assorbirlo. Se vendevi a 5 e devi aumentare di 1 l'aumento è del 20%: mica è detto che i rivenditori o il mercato possano accettarlo, o reggerlo...».

Un mio amico, geometra ormai anziano, con un passato in un'azienda ceramica, mi ricordava qualche giorno fa che i computi metrici che faceva lui negli anni '70 sarebbero ripetibili anche oggi. Aumenteranno i prezzi?

«Tutti i recuperi e gli aumenti di produttività di cui si è giovato, da decenni a questa parte, il settore ceramico, hanno paradossalmente ridotto i prezzi delle piastrelle con un enorme incremento parallelo a livello di valore su formati e caratteristiche. Ma come ben sappiamo, la piastrella è costata, negli anni, molto di più per la posa che per se stessa rispetto ad altri beni. Aumentare i prezzi, oggi, è come detto la prima strada da prendere, augurandosi che il mercato recepisca». (R.C.)

Che fine hanno fatto i rigassificatori?

Tecnologia utile, ma ostacolata: in Italia sono molti meno di quelli che servirebbero

«Si tratta di una tecnologia molto ostacolata, come altre tecnologie innovative, ma che sarebbero estremamente utili, e ne paghiamo le conseguenze». Nel numero scorso parlammo di quanto ci costa, oggi, la rinuncia al nucleare, in questo parliamo di rigassificatori. Interrogato in merito, l'Ingegnere Andrea Lugli ha detto che oggi farebbero comodo, aggiungendo tuttavia come in Italia tali impianti non abbiano mai 'sfondato'. Ci siamo chiesti il perché, noi del Dstretto, e abbiamo ripercorso la storia di questi impianti cui l'Italia ha in parte voltato le spalle e che comunque non realizza – nonostante i tempi di realizzazione siano contenuti – e grazie ai quali si riporta il prodotto dallo stato liquido (GNL) utilizzato nel trasporto marittimo a quello gassoso utile per il tra-



sporto terrestre ed il consumo finale. Detto che gli impianti di rigassificazione possono essere realizzati a terra, oppure in alto mare (su strutture *offshore*), o su

particolari navi dette "unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione", resta da aggiungere come in Italia, oggi, siano collocati in Liguria, in Veneto, un altro

nel Tirreno, di fronte a Livorno. E non bastano. Nonostante questo, la rigassificazione in Italia è in stallo: abbandonati da anni i progetti per la realizzazione di

un impianto a Porto Empedocle e un altro nel triestino, approvati ma osteggiati quelli di Gioia Tauro e Capobianco, nel brindisino, solo sulla carta quelli di Ravenna, Taranto, Monfalcone, Rosignano e Porto Recanati. Gli ostacoli alla loro realizzazione? L'impatto ambientale e visivo, cui si aggiungono i (potenziali) rischi legati alla sicurezza di un processo industriale che 'lavora' su materiale altamente infiammabile, anche se, si legge in proposito, «la tecnologia in questo campo rende gli impianti piuttosto sicuri». Non abbastanza per tranquillizzare le 'anime belle' che si oppongono, a piè sospinto, alla loro realizzazione. Come con il nucleare, il Belpaese sconta politiche miopi e lascia il conto da pagare al sistema industriale.

(R.D.)



www.novabell.it



«Corriamo rischi che vanno oltre il mercato»

Un post con cui il Presidente del Gruppo Romani si fa interprete del malessere e delle apprensioni del settore ceramico, alle prese con il caro-energia, diventa virale e dà la misura di preoccupazione diffusa.

«Ultimamente – dice Giorgio Romani – noi imprenditori guardiamo più quanto costa il gas che non lo spedito o gli ordini: è una situazione imbarazzante»

«Ultimamente noi imprenditori guardiamo più i costi energetici che non gli ordini o lo spedito, e la circostanza è francamente imbarazzante».

Giorgio Romani, Presidente del Gruppo Romani, ha scelto di metterci la faccia. Sui social, spiegando che in presenza di questi aumenti fare impresa diventa impossibile. Risultato, migliaia di condivisioni, decine di migliaia di visualizzazioni a suggerire che «la situazione – dice Romani – è tutt'altro che semplice»

Perché questo sfogo, e perché sui social?

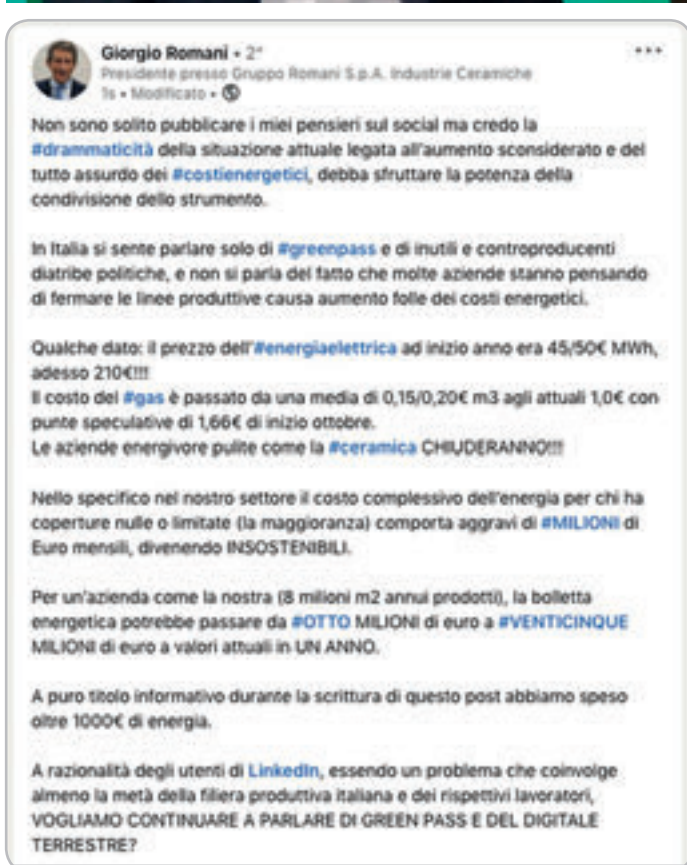
«Per le nostre imprese ci sono rischi che vanno oltre quelli del mercato, che tra l'altro oggi ci premia. Io non sono molto abituato a confrontarmi con l'ambito dei social, ma questa volta credo di aver colto nel segno, facendomi interprete del pensiero dei più: c'è grande preoccupazione»

Indotta, par di capire, non solo dagli aumenti del gas...

«Sono aumentate la materie prime, il legno, il cartone, la plastica. Ma questi aumenti, pur importanti, diventano quasi irrilevanti rispetto a quelli dei costi energetici. Se i primi sono complessivamente traducibili, spostandoli sul prodotto, in 50 centesimi, per l'energia parliamo di sei volte tanto, ovvero 3 euro»

Risulta che diverse imprese non abbiano provveduto, per tempo, a 'bloccare' il prezzo del gas...

«Per oltre 20 anni il prezzo del gas è rimasto stabile, e un'impennata di queste proporzioni non era prevedibile. E' vero che nel 2020 abbiamo lavorato con un prezzo del gas altamente competitivo, è altrettanto vero che oggi siamo completamente fuori linea, e non è pensabile che non ci siano strumenti in grado di calmierare oscillazioni totalmente fuori dalle logiche di mercato»



Adesso, però, cosa può fare un imprenditore? Mi pare non gli resti che aumentare i listini e pagare le bollette, carissime, che gli verranno recapitate...

«Detto che nessuno si aspettava questa situazione, e aggiunto, sempre a proposito della possibilità di bloccare il prezzo del quale alcune realtà aziendali non

si sarebbero servite, che un anno fa, stante un prezzo bassissimo del gas, le manovre di fixing o le coperture non venivano permesse dai fornitori, restano da fare le valutazioni sull'oggi. Quelle dicono che bisogna vedersela con il mercato: questa settimana il prezzo del gas è sceso in maniera decisa, ma sicuramente nella prima fase del 2022 ci sarà da soffrire»

Sui prezzi, invece?

«Saremo costretti ad aumentarli, come li avevamo già aumentati in ragione dei rincari sulle materie prime. Ovvio che questa volta i rialzi saranno più decisi, a compensare costi energetici cresciuti esponenzialmente»

Non vorrei che la ceramica finisse, se non ci è già finita, nel mirino di questa politica che mi sembra stia facendosi abbagliare dal 'green'. E giudica la manifattura cosiddetta energivora 'brutta, sporca e cattiva'...

«Sfaterei, a questo proposito, un luogo comune. Non è che perché la ceramica abbia forni, ciminiere e camini sia necessariamente fonte di inquinamento. Le ceramiche fanno un prodotto sostenibile con processi produttivi evoluti e controllati. E il risultato di questi controlli promuove le nostre tecnologie: ci sono documenti ufficiali che dicono che l'aria è più pulita a Sassuolo che non in centro a Modena»

Non parlavo di inquinamento, quanto di consumo.... E' quello, mi pare, che vi viene rimproverato....

«Non posso fare a meno di ricordare come la ceramica investa e abbia investito per ridurre quanto più possibile i consumi. E come oggi non esistano tecnologie alternative disponibili a costi accettabili. La ceramica è sì energivora, ma lo è per 20, 30 minuti e produce beni che durano decenni. Non altrettanto credo si possa dire di altri settori indu-

striali, come ad esempio quello che fa capo al vetro. Quello che conta, e che dovrebbe aprire gli occhi ai più, non è quanta energia si usa, ma come la si usa: in ceramica se ne utilizza molta, ma per poco tempo e per produrre beni durevoli»

La politica cosa può fare? Sull'energia comanda il mercato, non i governi...

«Poco, e lo sappiamo, ma non è che non può fare nulla. Se gli oneri di sistema sul gas, ad esempio, oggi sono bassi e stiamo comunque chiedendo di toglierli, sull'energia elettrica, il cui prezzo di recente è quadruplicato, ci sono oneri di sistema che si attestano sul 25% e sono una voce importante sul prezzo di vendita. Stiamo chiedendo di togliere anche quelli, ma più in generale ritengo che la politica possa farsi portatrice delle nostre istanze presso interlocutori cui non sempre le aziende sono in grado di arrivare. Anche perché il problema non è solo della ceramica, o dell'Italia, ma è mondiale, e impatta su tutta l'economia globale»

La preoccupazione resta, insomma...

«Resta, e non potrebbe essere diversamente. E quanto sia condivisa, questa preoccupazione, l'ho constatato dopo aver scritto, in un momento di agitazione, quel post che ha fatto tanto discutere»

Prevedete chiusure prolungate? Mi riferisco alle vostre aziende...

«No: il mercato ci sta dando grandi soddisfazioni e non possiamo non dare ai nostri clienti le risposte che si aspettano da noi. La valutazione, semmai, la stiamo facendo su uno spostamento in avanti dei fermi produttivi legati alla manutenzione al 2022 anziché a dicembre. Ma parliamo di un paio di settimane: nulla che non si sia già fatto gli anni scorsi».

(R.C.-S.F.)



Il fuoco di Prometeo

segue dalla prima pagina

La cancelliera tedesca **Luscente** è arrivata al punto di invocare dal palco di Glasgow "un pricing migliore delle emissioni di Co2", ha proposto che tutto il mondo adotti le quote sulle emissioni già operative in Europa e addirittura ha espresso la necessità di "lavorare per una trasformazione completa fino al punto in cui sapremo come organizzare al meglio la mobilità sen-

za Co2, l'industria senza Co2 e tutti i nostri processi di vita senza Co2". Sia il G20 a Roma che la Cop 26 in Scozia hanno affrontato il tema del surriscaldamento della terra, di come contenere la troppa Co2 sprigionata oggi nell'aria a livello globale, le regole e i tempi per arrestare la deforestazione, sottoscrivendo pure la piantumazione di 18 milioni di nuovi alberi nei prossimi dieci anni. Se Zeus si riprenderebbe volentieri il fuoco,

di certo i ceramisti di casa nostra, unitamente a tutti gli altri settori energivori, sarebbero gli ultimi a volerlo restituire, se non altro perché le superfici ceramiche di casa nostra, e tutto l'indotto che ruota attorno ad esse, rimangono il vero motore trainante della nostra economia territoriale. Più che il fuoco, nell'occhio del ciclone sono finiti il carburante che lo genera e la Co2 sprigionata nell'aria dopo la combustione, ed è nei confronti

di quelli che ambientalisti e signori della terra puntano il dito. E oltre all'impennata del prezzo del gas, salito alle stelle nelle ultime settimane, non ché al costo per i diritti alle emissioni di anidride carbonica, i ceramisti dovranno iniziare a preoccuparsi dell'atteggiamento della politica nei confronti delle aziende private, alle quali viene chiesto di collaborare per salvare il pianeta, da premiare o punire sulla base dei



loro comportamenti. Ora, se per comportamento si intende semplicemente essere energivoro e divoratrici di combustibili fossili, qui a Sassuolo dovremmo veramente essere turbati, perché oltre all'aumento smisurato dei costi di pro-

duzione, dovremmo guardarci le spalle dalle stringenti regole di un mercato sempre più green. Intanto ci conviene soffiare un po' sul fuoco di Prometeo e tanto, ma tanto, sull'idrogeno che avanza!

(Roberto Caroli)

DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it

Automatic Dry Squaring 4.0

**CHI HA DETTO CHE LA
PERFEZIONE NON ESISTE?**

DRY **Squaring** *SPEED*

La tecnologia DrySquaring 4.0 è equipaggiata con tutti gli optional pensati per semplificare l'intervento dell'operatore e per permettere la preparazione in sicurezza delle piastrelle/lastre con spessore fino a 30 mm.



CONTROLLO LASER PER SOSTITUZIONE UTENSILI

I laser con mandrini automatici facilitano il settaggio degli utensili durante il cambio di formato (solo pochi minuti) e ne rilevano automaticamente l'usura senza la presenza dell'operatore.

A COMPANY OF

YOUR CERAMIC TECHNOLOGY



Ancora
www.ancoragroup.com

Una laurea per Ceramiche Castelvetro



Igino Guazzi

«Questo premio ci ha veramente lusingato, e ci riempie di orgoglio». Il prossimo 25 novembre Ceramiche CCV Castelvetro si 'laurea': all'azienda presieduta da **Igino Guazzi** verrà infatti consegnato, presso l'Università LUISS 'Guido Carli' di Roma, il 'Premio Industria Felix', promosso dal trimestrale di economia e finanza de Il Sole 24 ore 'Industria Felix Magazine'. «Essere scelti tra 850mila aziende italiane ci dice che stiamo lavorando bene, e – aggiunge Guazzi – che siamo sulla strada giusta. I numeri ci sono, ma che siano riconosciuti a livelli così alti ci incoraggia ulteriormente»

Quali sono, a suo avviso, i numeri che vi sono valsi il riconoscimento?

«Più che i numeri in sé, e penso all'EBITDA quasi al 30%, credo la nostra forza sia in un prodotto di fascia medio-alta in grado di farsi valere sul mercato, nell'attenzione ai costi di produzione e soprattutto nell'organizzazione dell'azienda. Dai reparti produttivi, al commerciale, al personale più in generale, dietro Ceramiche Castelvetro c'è una catena che funziona e valorizza l'azienda...»

Che le ceramiche siano aziende performanti e remunerative, del resto, lo conferma l'interesse dei fondi per il settore...

«Operazioni a mio avviso un po' avventurose, e non semplici da gestire, quelle con i fondi, ma la loro presenza nel distretto ceramico è un dato di fatto»

Con un Ebitda al 30% si possono fare programmi importanti, a livello di investimenti..

«Stiamo già provvedendo: una decina di milioni finanzieranno la realizzazione dell'hub logistico sull'area ex Gambarelli, mentre



FOCUS

Industria Felix: un premio alle eccellenze

Sono un un algoritmo ed una commissione di tecnici ad assegnare le 'Alte Onorificenze di Bilancio'

Il 'Premio Industria Felix – L'Italia che compete', promosso da 'Industria Felix Magazine', trimestrale di economia e finanza de Il Sole 24Ore, è un riconoscimento assegnato sulla base di un'inchiesta sui bilanci delle aziende italiane. La sintesi dell'inchiesta, estratta rispetto ad un oggettivo algoritmo di bilancio ordinato per Mol decrescente, è sottoposta ad un Comitato Scientifico composto da economisti, banker, imprenditori e manager presieduto dai delegati dell'Università LUISS 'Guido Carli' che assegna le "Alte Onorificenze di Bilancio". Così sono infatti definiti i riconoscimenti alle aziende italiane più performanti a livello gestionale e più affidabili a livello finanziario rispetto al Cerved Group Score.

a febbraio cominciamo i lavori per i nuovi uffici e la nuova sala mostra. Inoltre, abbiamo previsto di rammodernare la facciata della sede»

Immagino la sua emozione, tra una ventina di giorni, alla LUISS...

«In realtà ci mando i miei figli, a ritirare il premio: credo sia giusto vadano loro...»

Passaggio generazionale già avvenuto, in Castelvetro...

«I miei figli, Matteo e Giulia, sono in azienda da tempo, e stanno lavorando molto bene»

Quali sono i mercati di riferimento per la vostra azienda?

«Stati Uniti, Germania ed Europa in generale: esportiamo l'86% di quanto produciamo, abbiamo clienti importanti, con i quali la collaborazione si è consolidata nel tempo»

Cosa non deve fare un imprenditore della ceramica se vuole avere successo?

«Non deve mai inimicarsi i suoi dipendenti. Con i collaboratori i rapporti devono essere chiari, franchi e mai conflittuali. In azienda, l'imprenditore deve cercare di andare d'accordo con tutti»

La ceramica sta affrontando, in questo periodo comunque di crescita, la questione degli aumenti dei costi energetici e logistici. Pamesa, tra i produttori leader in Spagna, ha già fatto sapere che i loro listini aumenteranno di un euro al metro quadro...

«Temo saremo costretti, noi italiani, ad aumentare di più. Stiamo valutando il da farsi, ma è innegabile che i conti con i prezzi dei trasporti, delle materie prime, vadano fatti: stiamo osservando come si muove il mercato...»

E' utopistico, stanti i 420 milioni di metri quadrati prodotti oggi in Italia, pensare di tornare ai 650 di qualche anno fa?

«Credo di sì: ci sono sempre più difficoltà a produrre, anche a causa delle misure sulle emissioni, e non credo ci sia spazio, qui nel distretto, per fare nuove fabbriche.

E uscire dal comprensorio ti taglierebbe fuori, a livello di costi, dal sistema»

Che futuro si immagina, Guazzi, per il settore ceramico?

«Penso continuerà a darci soddisfazione. La tecnologia e la sua evoluzione andrà assecondata con altri investimenti, ma a mio avviso il comparto, se continuerà a fare le cose per bene, saprà farsi valere ancora a lungo».

(R.C.)

L'azienda di Solignano vince il 'Premio Industria Felix' che le riconosce 'performances gestionali e affidabilità finanziaria Cerved'. La consegna il 25 novembre, a Roma, presso l'Università LUISS 'Guido Carli'

A Italcer Group il 'Sustainability Award'



Graziano Verdi

L'azienda tra le TOP 100 italiane nel campo della sostenibilità

Gruppo Italcer - l'hub del design nella ceramica Made in Italy e nell'arredo bagno di lusso - si è aggiudicata il Premio Sustainability Award, importante riconoscimento riservato a quegli imprenditori italiani che hanno meglio espresso la capacità dell'impresa italiana di innovare, rinnovare e attivare le energie migliori del Paese per una così nobile causa. La classifica, stilata dal Team Credit Suisse, Kon Group e Forbes, vede Gruppo Italcer annoverata tra le 100 imprese eccellenti italiane che sono rientrate a pieno titolo nella classifica delle imprese sostenibili, tutte dotate di rating Esg emesso da Altis Università Cattolica e da Reprisk. Rigorosi sono stati i criteri con cui si è attribuito il punteggio da parte di Altis e il controllo incrociato dei risultati attraverso gli indicatori di Reprisk che hanno consentito agli organizzatori di questa prima edizione di selezionare le imprese che maggiormente si sono distinte e operano spesso da anni per una produzione sostenibile. Tra gli elementi che hanno



avuto rilievo ai fini del rating è stata particolarmente approfondita la propensione innovativa in materia di governance e social.

«Le leve fondamentali per la ripartenza post emergenza Covid – dichiara **Graziano Verdi**, Ceo Italcer Group – sono state certa-

mente l'innovazione e la sostenibilità. Nel nostro Gruppo i marchi impiegano oltre il 50% di materie prime riciclate e l'investimento è

stato di oltre 25 milioni di euro in Industry 4.0 negli ultimi tre anni». Il premio è il riconoscimento dell'impegno profuso in azienda nel rendere centrale, nella quotidianità, il tema della sostenibilità e nell'investire nel capitale umano per far emergere le potenzialità di ogni persona rispetto alle sue capacità e competenze e rispetto ai suoi bisogni. «Continueremo – aggiunge Verdi – nei prossimi anni a muoverci in questa direzione con sempre maggiore determinazione»: per Italcer si tratta di un importante riconoscimento a conferma dell'attenzione alle performance di sostenibilità, ambito nel quale la società prevede di investire nel prossimo triennio oltre 10 milioni di euro l'anno per soddisfare le esigenze di un consumatore sempre più green. Il Gruppo Italcer conta circa 850 dipendenti, ricavi aggregati per oltre 250 milioni di euro e oltre 60 milioni di euro di Ebitda nel 2021: ne fanno parte La Fabbrica Ceramiche, Elios Ceramica, Devon&Devon, Ceramica Rondine, Cedir, Bottega ed Equipe Cerámicas.



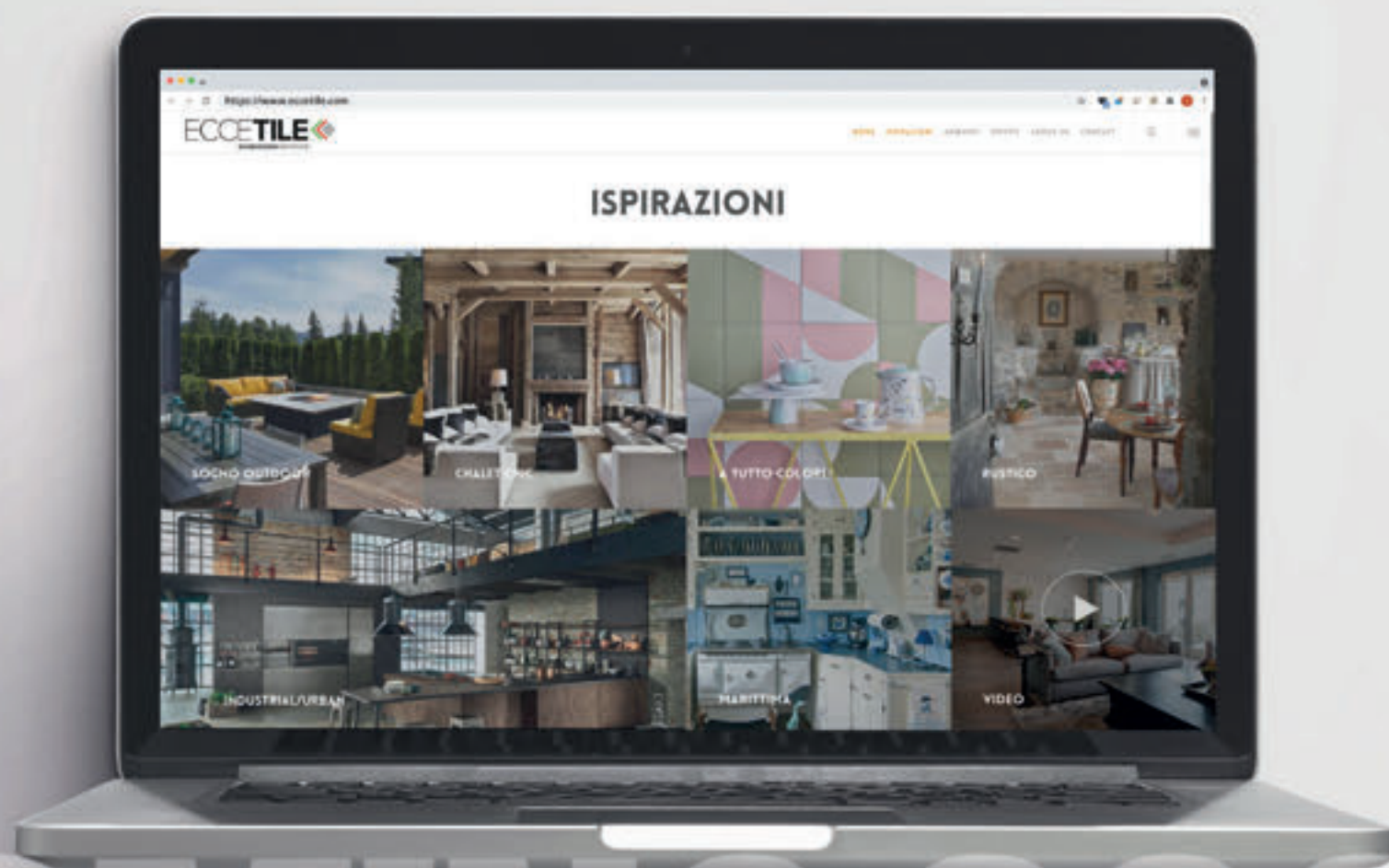
[VIEW THE VIDEO]



Ceramicanda pensa ogni giorno a come migliorare e rendere ancora più efficienti gli strumenti di comunicazione. Per mostrare al pubblico e ai professionisti della ceramica le infinite varietà che questo settore mette loro a disposizione, abbiamo pensato di costruire **un contenitore con tante vetrine che espongono i prodotti delle molteplici aziende di ceramica italiane**. Le ispirazioni, gli ambienti, i materiali, le soluzioni, tutto questo in un unico portale:

ECCE TILE.COM

IL PORTALE DEDICATO ALLE AZIENDE DI CERAMICA ITALIANE



per informazioni: marketing@ceramicanda.com



«Dal diesel all'idrogeno...»

Federica Minozzi racconta la 'svolta' verde di Iris Ceramica Group, che nel 2022 costruirà la prima fabbrica ceramica al mondo alimentata ad idrogeno verde: «Facciamo da apripista, ma crediamo che altri grandi gruppi ci seguiranno su questa strada»

«Dal diesel all'idrogeno». Quattro parole per una rivoluzione: le ha pronunciate qualche settimana fa **Federica Minozzi**, CEO di Iris Ceramica Group, annunciando una svolta che, dice, «ci vede nella veste di pionieri». Sorgerà a Castellarano, in provincia di Reggio Emilia, la prima fabbrica ceramica al mondo alimentata ad idrogeno verde. E' quanto stabilito in un protocollo d'intesa stilato da Iris Ceramica Group e Snam che prevede lo studio e lo sviluppo di soluzioni che, entro il 2022, consentiranno di utilizzare l'idrogeno verde nei processi produttivi. «La nostra collaborazione con Snam – prosegue la numero uno di Iris Ceramica Group – è consolidata: fu proprio grazie ad un'iniziativa di mio padre (Romano Minozzi, fondatore e Presidente del Gruppo Iris) che Snam portò a Sassuolo la rete di gas naturale di cui beneficiò tutto il comparto manifatturiero dell'area».

Oggi l'idrogeno: una svolta nel segno della sostenibilità...

«Economia=ecologia è un'equazione che da sempre caratterizza il nostro modo di fare impresa, e il nostro Gruppo ha sempre investito in questa direzione».

Il vostro rapporto con Snam viene da lontano...

«Erano gli anni Sessanta: allora per alimentare i forni si usavano



Federica Minozzi

gli idrocarburi e questo comportava un inquinamento pazzesco. Fu allora che mio padre si interfacciò con Snam nel tentativo, poi riuscito, di ottenere infrastrutture che portassero il metano alle industrie del distretto».

Voi siete azionisti di Snam, tuttavia, e questo magari vi dà vantaggi. Il vostro rapporto con il gas, oggi, qual è?

«Dalla partecipazione azionaria non abbiamo nessun vantaggio sia perché Snam è un'infrastruttura, che non ha il gas ma lo trasporta, e poi perché parliamo

di un'azienda semipubblica, che risponde a necessità di tutela dei cittadini. Quanto al nostro rapporto con il gas, oggi è quanto meno conflittuale, a causa degli aumenti stratosferici di questo periodo».

A Ceramicanda risulta che l'80% delle ceramiche non avesse provveduto a bloccare il prezzo del gas e oggi sia esposto agli aumenti: il vostro Gruppo in che condizioni è?

«Avevamo un contratto su base fissa fino ai mesi scorsi, ma è scaduto, e oggi contrattiamo, an-

che se è molto difficile. Vero che le possibilità di fissare i prezzi ci sono, ma sono soggette a scadenza, e quando le scadenze arrivano in mezzo alle tempeste come in questo caso...».

Non vi resta che aumentare i prezzi, insomma...

«Oggi è l'unica soluzione: fortunatamente la nostra è una produzione ad alto valore aggiunto, quindi reggiamo. Ma su alcuni materiali, penso agli spessorati, l'incidenza del costo energetico si fa sentire».

Tanto vale cercare strade alternative, allora, come l'idrogeno: 40 milioni di investimenti e il via a gennaio. Quali sono le principali difficoltà?

«La prima è individuare i potenziali fornitori, la seconda considerare le mille sfaccettature di un progetto fortemente innovativo, che comporterà comunque la necessità di rimodulare e reingegnerizzare buona parte del processo produttivo. Come detto, facciamo da apripista ma credo che nel nostro distretto ci possano essere altri grandi gruppi interessati a sviluppare un tipo di processo produttivo particolarmente sostenibile».

Diciamo che la 'nuova' fabbrica è il regalo che vi siete fatti per i 60 anni di attività...

«Diciamo così...».

(Roberto Caroli)



Logistica: l'oligopolio e il grande ingorgo

Noli ancora in rialzo e pochi container continuano a condizionare il traffico delle merci: colpa, secondo gli operatori, delle grandi compagnie che fanno 'cartello', con il benessere della UE

La crisi della logistica? Cominciamo a parlarne mesi fa, dando voce agli allarmi lanciati dal distretto che riemergeva dall'apnea del Covid. Era marzo, e l'Evergreen 'spiaggiata' nel canale di Suez era il simbolo di come qualcosa non funzionasse. Raccogliemmo, nell'occasione, il disappunto degli imprenditori ed i pareri di alcuni operatori che riconducevano il problema agli scompensi causati dalle asimmetrie tra domanda e offerta dell'immediato post-Covid, nonché alla apertura e chiusura delle frontiere disomogenea di un mondo che usciva, a velocità differenti, dalla pandemia. 'Logistica in tilt, distretto in affanno' titolammo, ma il titolo potremmo tranquillamente riproporlo oggi, visto che gli affanni, da allora a oggi, si sono moltiplicati, con i noli marittimi che, scrive Repubblica, 'continuano a correre'. L'articolo è apparso lunedì scorso, sul supplemento 'Affari & Finanza' e da' conto di situazione sul cui miglioramento non è il caso di contare troppo. Gli imprenditori di casa nostra lamentavano, quando ci occupammo del 'caso', «container

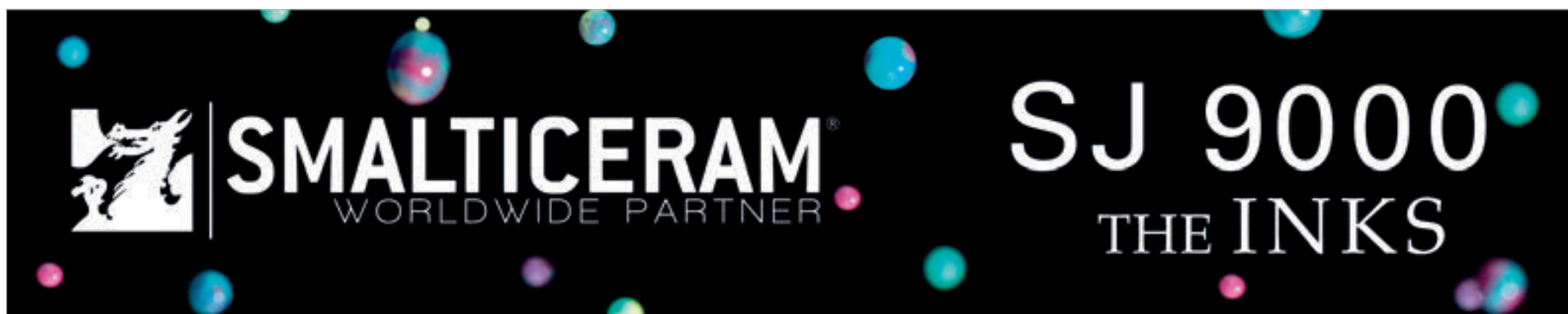


introvabili, e quando li troviamo costano il triplo o il quadruplo». I container per gli USA, raccontavamo ancora, costavano 4200 dollari (prima della pandemia 1700) e quel che non dicevano i numeri a primavera, lo dice oggi a 'Repubblica' Silvia Moretto, Presidente di Fedespediti, l'associazione degli spedizionieri italiani. «I prezzi – ha spiegato – non aumentano in modo omogeneo, dipende dalle rotte. Da Shanghai a Genova l'aumento è stato per esempio del 500%, e le cause sono diverse. Ci sono meno navi in navigazione perché l'offerta non ha saputo tener dietro prima allo stop creato dal-

la pandemia poi all'improvvisa ripresa delle economie. Poi ci sono state le misure di sicurezza anti Covid che hanno rallentato le operazioni portuali: prima per scaricare una nave bastavano due giorni ora si arriva ad una settimana». L'inchiesta di 'Repubblica' stima una crescita della domanda di container del 5% annuo, paventando «un maxi ingorgo» generato da un'offerta che crescerà invece, solo del 2,5%, e va oltre, spiegando come tra i problemi che sconta la logistica ci sarebbe anche l'alleanza degli armatori. I 10 big mondiali dello shipping (tra cui Maersk, Msc, Cosco, Evergreen, per citarne

alcuni) sono infatti riunite in tre grandi alleanze: la maggiore, scrive 'Repubblica', è la 2M, poi ci sono Ocean Alliance e THE Alliance: rappresentano l'85,2% della "stiva mondiale" e secondo un dossier di Fedespediti decidono quali rotte fare, su quali porti puntare, selezionano le merci da trasportare. Di fatto siamo di fronte ad un oligopolio, una lesione della concorrenza che tuttavia non è tale. Non in Europa, almeno, perché l'Ue lascia 'mano libera' ai giganti. «Decisione – spiega ancora Moretto – che ha una logica: il trasporto via mare ha un valore strategico per tutte le economie e non si deve fermare neanche quando sarebbe antieconomico, e lo shipping viene da anni in cui i costi dei noli erano molto bassi. Di qui la deroga al divieto antitrust di accordi tra i maggiori operatori mondiali, e un'agevolazione fiscale sugli utili delle attività. Ma ora queste condizioni non hanno più motivo di esistere, e invece lo scorso anno l'Ue le ha prorogate fino al 2024. E' questa – chiude Moretto – decisione che chiediamo a Bruxelles di rivedere».

(R.D.)



Refin 'rediscover the difference': l'unicità come valore aggiunto



Rino Bedogni

«A Cersaie abbiamo presentato un nuovo concept nel segno dell'artigianalità, in grado di trasmettere l'unicità di Refin, raccontando la 'storia' ed il vissuto che c'è dietro ogni nostro prodotto».

Rino Bedogni, Head of Marketing & Communication dell'azienda reggiana, guarda alla superficie, ma non si ferma a quella. «La nostra azienda ha sempre lavorato in un modo proprio, cercando di studiare e produrre tutto internamente, con il laboratorio che muove dall'ispirazione e segue l'intero processo produttivo: il concetto di artigianalità, sposato dal nostro concept, vuole portare in primo piano il nostro modo di fare ceramica», spiega Bedogni. Da una parte, infatti, si tratta di raccontare la storia del prodotto facendo capire come nasce e cosa c'è alle sue spalle, dall'altra spiegare quanta ricerca e quanto lavoro ci sono dietro a produzioni di grande valore aggiunto. «Il racconto del prodotto – aggiunge Bedogni – da l'anima al prodotto stesso, evidenziando dettagli e particolari che, all'apparenza insignificanti, se guardati nel modo giusto assumono una valenza propria e fondamentale». Il valore nasce (anche) dalla storia, dal saper fare, dalla tecnica e dall'estetica «e, anche se parliamo di pavimenti e rivestimenti, il paragone è con le opere d'arte: la loro unicità è data dall'ispirazione dell'artista, dall'intuizione, dal suo lavoro, ed è quella stessa unicità che Refin cerca nelle sue collezioni». Tre, quelle presentate in occasione dell'edizione 2021 del Cersaie, a soddisfare le aspettative di quella che resta, dice Bedogni, «la fiera di riferimento per i professionisti del settore del design delle superfici e segna il rilancio dell'intero comparto». Con Affrescati, Cortina e River, aggiunge Bedogni, «confermiamo il legame intrinseco, per Refin, con l'artigianalità, la ricerca e l'immenso patrimonio culturale italiano, che trovano la massima espressione stilistica in quel made in Italy di cui siamo orgogliosi ambasciatori. Parliamo di collezioni create con l'obiettivo di vestire di emozioni ogni progetto di architettura ed interior design». **AFFRESCATI** propone una suggestiva interpretazione della storia e della bellezza degli affreschi murari, patrimonio indissolubilmente connesso alla cultura italiana e proiettato nella contemporaneità da superfici intensamente materiche, contraddistinte da lievi ondulate, segni di spatolature e un'originale stratificazione cromatica, mentre **CORTINA** racconta diverse essenze e vari gradi di invecchiamento del legno. «E' il risultato di un accurato e metico-

L'azienda reggiana sceglie l'artigianalità come tratto distintivo di un concept inedito e presenta nuove collezioni che si ispirano «alla perfetta imperfezione della natura e dell'arte riscoprendo il valore della tradizione storica italiana»



CORTINA (Tobacco 30x120)



CORTINA (Almond 25x150)



RIVER (Graphite 80x80)



RIVER (Beige 80x80)



AFFRESCATI (Terra 80x80)



AFFRESCATI (Giotto 120x120)

loso percorso di ricerca volto alla scoperta e scelta delle doghe più particolari per proporre un prodotto del tutto esclusivo in grado di creare caldi e accoglienti scenari interior». Arte e natura ispirano

anche la collezione **RIVER**, che nasce dall'osservazione dei fenomeni naturali ed in particolare dell'azione erosiva dell'acqua, elemento naturale originario che da sempre plasma le pietre dei fiumi.

Nei punti in cui la pietra emerge, l'effetto permane materico e strutturato, mentre quando è immersa viene levigata dall'acqua e ammorbidita nei contrasti, beneficiando di un aspetto più delicato ed elegante.

River richiama questo originale effetto dando vita a un dialogo tra l'universo naturale e la dimensione interiore in una continua contaminazione tra ambienti e percezioni, natura ed emozioni.

GREENPASSCOVER.COM

GREEN PASS COVER

→ Perché è importante e come puoi utilizzarlo

WHY

Comodità e praticità →	Sicurezza e libertà →	Appartenenza e stile →
Nella quotidianità, quando vuoi, in ogni luogo, senza bisogno di una connessione Internet, di fogli stampati o di batteria.	Per la tua sicurezza e quella degli altri. Un modo sicuro per preservare la libertà di tutti noi, specialmente nei luoghi di lavoro o al chiuso.	Personalizza la tua Cover con il tuo logo o un'immagine a piacere. Distinguiti con stile e realizza per i tuoi dipendenti o colleghi, una Cover specifica.

GREENPASSCOVER.COM

LUOGHI DI LAVORO, EVENTI, UFFICI...

CON GREENPASSCOVER HAI LA POSSIBILITÀ DI ESSERE SEMPRE PRONTO PER ANDARE OVUNQUE TU VOGLIA.

Gianfranco Padovani: «Un 2021 con molte luci, e con qualche ombra»



Gianfranco Padovani

Il Presidente di Sicer: «soddisfatti della crescita di questi mesi, ma gli aumenti dei costi dell'energia, della logistica e delle materie prime sono fonte di preoccupazione diffusa»

L'edizione 2021 di Cersaie, che ha visto il ritorno delle manifestazioni in presenza, per Sicer è stata l'occasione per presentare alcune importanti novità di prodotto, tra cui la rinnovata gamma di smalti GLR, ma anche e soprattutto per fare il punto su un 2021 fin qua oltremodo positivo per il settore ceramico, oltre che su qualche criticità che non sfugge. Non almeno, a **Gianfranco Padovani**, Presidente di un Gruppo attivo da oltre 25 anni nella produzione di materiali vetrificanti per le superfici ceramiche sia industriali che artistiche, tra i leader mondiali nella progettazione, produzione e distribuzione di materiali per la decorazione e smaltatura ceramica. «Commentiamo – spiega Padovani – un anno molto positivo: tutti siamo soddisfatti della crescita di questi ultimi mesi che è sicuramente inattesa, alla luce di quanto accaduto poco più di un anno fa, ma accanto a tante luci non manca qualche ombra»

Da poco più di un anno potete contare su un nuovo partner, ovvero il Gruppo Azimut, entrato nella compagine societaria in sostituzione dell'azionista B GROUP... come sta andando?

«Come imprenditore sono diversi anni che mi rapporto con i fondi: lo scorso anno si stava completando il percorso compiuto con il precedente investitore e abbiamo fatto una scelta puntando su



un fondo di primarie equity molto importante come Demos 1. Sicer rappresenta un inizio per questo azionista: siamo stati la prima azienda su cui hanno investito, ed il rapporto è eccellente. Siamo molto soddisfatti della scelta che abbiamo fatto e siamo pronti a cogliere altre opportunità, dopo quella che ci ha permesso, in estate, di acquisire lo stabilimento Ex Cerfrit in Spagna»

Passando all'ambito produttivo, dove si sta dirigendo, oggi, la ricerca di Sicer?

«Stiamo continuando il nostro

percorso di internazionalizzazione e di crescita con l'obiettivo di diventare partner di quanti più produttori possibili, con un grande focus sulla qualità. Siamo un'azienda evoluta, che si rivolge a chi produce superfici ceramiche di valore sui diversi mercati, e siamo attrezzati per essere presenti in diversi paesi e garantire ai nostri clienti prodotti e servizi in grado di aggiungere valore alle loro produzioni»

L'idea è che molte aziende del settore, Sicer compresa, ce la stiano mettendo tutta per ca-

pitalizzare questo periodo di ripresa che sta riportando i volumi di affari oltre i livelli pre-pandemia, ma che ci siano fattori impossibili da controllare. Il riferimento è all'aumento dei prezzi delle materie prime e dei trasporti...

«Prima, parlando di un 2021 molto soddisfacente, ho accennato a qualche ombra. Rilevo come l'aumento di domanda di questo periodo ci obblighi ad investimenti in impianti, attrezzature e personale e la preoccupazione è che il rimbalzo di questi mesi non si

concretizzi in una crescita strutturale. L'altra grande preoccupazione, è legata ad oscillazioni di prezzo decisamente anomale, per combattere le quali, oggi, non abbiamo armi»

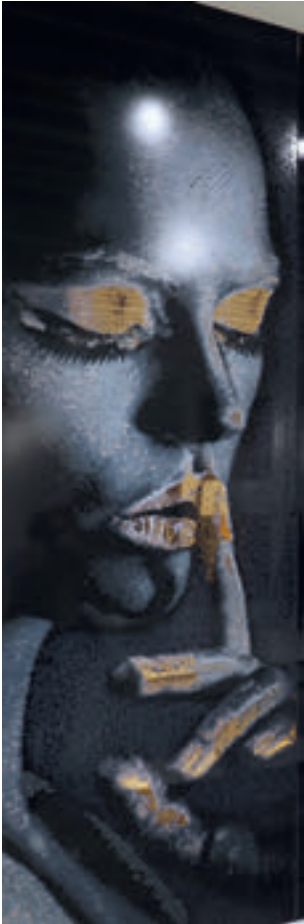
In che senso?

«Ricordo che all'inizio della mia carriera di imprenditore le pratiche di repricing e, più in generale, di revisione dei listini erano all'ordine del giorno, ma oggi veniamo da un decennio in cui i prezzi sono rimasti relativamente stabili. Quello che non è successo negli ultimi dieci, quindici anni, tuttavia, sta succedendo in questi mesi. Parliamo di costi raddoppiati, come nel caso del gas, o quintuplicati come nel caso dei trasporti, o di materie prime che crescono del 30 o 40% con preavvisi minimi. Diventa impossibile programmare sul medio periodo, e il rischio è di 'bruciare', per far fronte a questi aumenti, i brillanti risultati conseguiti nel corso di quest'anno»

I vostri clienti principali, i produttori di ceramica, i ritocchi sui listini li già hanno fatti e si apprestano a farne altri: magari qualche aumento da parte dei colorifici lo accetteranno anche...

«Ci metteremo tutta l'attenzione del caso, ma è inevitabile che gli aumenti che subiamo siamo costretti, nostro malgrado, a 'ribaltarli' sul mercato».

(R.D.)





ALE spa Building & Consulting è una azienda che si occupa di edilizia industriale. È specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e opere edili complementari. Nella realizzazione dei propri prodotti, si avvale di tecnologie all'avanguardia e di professionisti esperti così da garantire le migliori soluzioni al servizio di ogni richiesta con risultati qualitativamente eccellenti.

...in partnership con:



...Al servizio del cliente per:

- Opere edili e murarie
- Strutture prefabbricate
- Pavimentazioni industriali
- Rivestimenti in resina
- Ristrutturazioni civili ed industriali
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Rimozione eternit
- Coperture

EDILIZIA INDUSTRIALE & PREFABBRICATI in CLS

Sede legale: **MODENA** - 41121 Via A. Nardi, 35
Sedi operative: **SASSUOLO (MO)** - 41049 Via Felice Cavallotti, 140
MILANO - 20122 Corso Europa, 15
TRAVERSETOLO (PR) - 43029 P.zza Mazzini, 2
BOLOGNA - 40133 Via Speranza, 54

Tel. 0536.882774
info@alespa.net

Sassuolo, troppi alti e bassi...

Nel giro di soli tre giorni, prima la storica vittoria di Torino contro la Juventus e poi la sconfitta, altrettanto storica, contro l'Empoli. Ai neroverdi mancano cinismo e continuità, e i troppi punti gettati via cominciano a pesare (anche) su una classifica oggi anonima...

Noi di Ceramicanda avevamo addirittura ideato una scenografia neroverde per lo studio dal quale abbiamo trasmesso la puntata della settimana scorsa. La circostanza, del resto, lo imponeva: parliamo di una decina di giorni fa, il Sassuolo aveva appena battuto, all'Allianz Stadium di Torino, la Juventus vincendo la sua prima gara di sempre sul prato bianconero. Aggiungendo ad una vittoria nella gara precedente (contro il Venezia, meno esaltante, ma i punti sono comunque tre quando si vince) un risultato storico, che ha permesso al Sassuolo di collocarsi, e non succedeva dalla seconda giornata, nella cosiddetta parte sinistra della classifica, non troppi punti sotto la zona che conta. Non che di prospettive europee si sia mai ragionato se non in termini di sogno, per questo 2021/22, ma all'indomani di una vittoria come quella di Torino sognare ci stava. E anche i vertici societari, interrogati sul tema, si lasciavano un po' andare, mettendo nel mirino le gare che, dopo la Juve, mettevano sulla strada dei neroverdi, prima della sosta di metà novembre, Empoli e Udinese. «Sono due gare che ci diranno chi siamo», aveva detto, alla vigilia di Sassuolo-Empoli l'AD neroverde Giovanni Carnevali a 'La Gazzetta di Modena' e il responso della prima gara non si può dire sia stato granchè.

Attesi al varco

Atteso al varco, sulla scorta di tre risultati utili consecutivi, due vittorie di fila e 7 punti in tre gare, il Sassuolo che dopo aver disposto della Juve cercava un altro acuto è invece miseramente naufragato contro l'Empoli. Forti i toscani, ok, ben organizzati (in trasferta hanno rendimento da Champion's) senza



27 ottobre, Allianz Stadium, Juventus-Sassuolo 1-2



31 ottobre, Mapei Stadium, Sassuolo-Empoli 1-2

dubbio, ma sotto di un gol fino a 10' dalla fine, e invece vittoriosi in rimonta su un Sassuolo che si è buttato via concedendo loro due gol. Pareggio e sorpasso per l'Empoli, che si mette davanti ai neroverdi in classifica, Sassuolo al palo, a fare i conti con le proprie recriminazioni e con la delusione dei tifosi. «Dobbiamo fare mea culpa», ha detto nel dopogara il tecnico neroverde Alessio Dionisi, cercando di lasciarsi alle spalle una domenica 'storta', ma l'idea è che la partita con i toscani potrebbe aver lasciato il segno nelle consapevolezze nero-

verdi. Di nuovo scalfite in rimonta e nel finale, seguendo canovaccio già visto e che in altre occasioni ha fermato il 'volo' dei neroverdi.

Occasioni sprecate

Già, perché il rovescio contro l'Empoli, inatteso e doloroso, è uno spreco che grida vendetta, e mica è il primo che scopre debolezze neroverdi che si concretizzano nel finale di gara. Amico a Torino, quando il gol di Lopez ha scritto la vittoria contro la Juventus al minuto 95, quella che una volta si chiamava 'zona Cesarini' al

Sassuolo ha più tolto che dato. Ok contro la Juve, ko contro l'Empoli (gol dei toscani al minuto 82 e 92), contro il Genoa (rete del pareggio rossoblu al 90'), contro il Torino (la sconfitta è maturata al minuto 85) e contro la Roma (gol della vittoria giallorossa al 91') a dire che la squadra è facile a distrazioni fatali, perdonate solo a Verona, quando il Sassuolo, pur incassando il 'solito' gol nel finale (Zaccagni al 90') riuscirà comunque a vincere. E ad aggiungere, forse, che quando la stanchezza si fa sentire, chi subentra non 'vale' chi sostituisce

e che anche Alessio Dionisi, alla sua prima stagione nella massima serie, qualcosa in termini di esperienza alla serie A paga.

Rimontati e rimontanti

I finali 'nemici', tra l'altro, si aggiungono ad un altro 'vulnus' sul quale non mancano riflessioni, ovvero la facilità con la quale il Sassuolo, una volta in vantaggio, si fa rimontare. E' successo con l'Empoli, e non era la prima volta: analoga rimonta (da 1-0 a 1-2) il Sassuolo aveva subito dall'Inter, e pure peggio era andata a Genova, quando i neroverdi si sono fatti raggiungere sul 2-2 dopo essere andati in doppio vantaggio. E' vero che il Sassuolo, a sua volta, ha rimontato da 0-1 a 3-1 contro il Venezia ma anche in questo caso il piatto piange.

La situazione

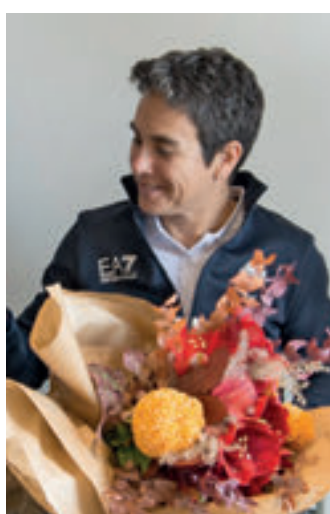
Quattordici punti in undici partite: la media è quella che porta alla salvezza, ma non è che valga molto di più. A inizio stagione si parlò di 'stagione di transizione' necessariamente legata ad alti e bassi che avrebbero caratterizzato l'incedere di una squadra che ha cambiato molto, e a questo, a ben vedere, siamo. Per fare qualcosa di più il Sassuolo deve smettere di sprecare punti, anche per evitare di rimpiangerli ove la classifica dovesse diventare 'fastidiosa'. E anche perché perdere punti fa male al morale e all'autostima, e incrina quelle consapevolezze che la gara contro l'Udinese metterà inevitabilmente alla prova, anche considerato che dopo i 90' della Dacia Arena saremo a un terzo di campionato e la pausa darà modo di riflettere su quanto è stato, fin qua. E su quanto non è stato,

(Stefano Fogliani)

All'olimpionica Rita Cuccuru l'RCM D'ORO

L'azienda di Casinalbo ha premiato l'atleta, reduce dalle Olimpiadi di Tokyo

Rita Cuccuru è stata accolta nella sede di RCM, al rientro dalle Olimpiadi di Tokyo 2020, dove ha raggiunto l'ottavo posto nel triathlon. L'atleta, che da anni porta i colori di RCM, si è distinta nel paratriathlon, disciplina sportiva per la quale sono state selezionate solo 10 donne al mondo. Classe 1977, sarda di nascita ma residente da oltre 20 anni a Maranello, Rita aveva staccato il 'pass' olimpico a luglio e in Giappone si è confermata una delle 10 atlete di paratriathlon più forti al mondo. Rita ha ricevuto l'**RCM D'ORO**, la massima onorificenza che l'azienda riconosce solitamente ai dipendenti dopo 50 anni di attività per alti meriti lavorativi: in questo caso RCM ha fatto un'eccezione e ha premiato



Rita per l'eccellente risultato, ottenuto con talento e tenacia. Nell'occasione Rita ha raccontato i giorni memorabili di Tokyo, par-



landone come di «un'esperienza unica» facendo sapere di non vedere l'ora di cominciare le gare di qualificazioni per Parigi 2024.



ICF:WELKO
GLOBAL PARTNER FOR INDUSTRY
CERAMIC FOOD COOKWARE

Via Sicilia, 10 - 41053 Maranello (Mo) - Italy
icf-welko@icf-welko.it - www.icf-welko.it

Rivestimenti in poliuretano



**antiusura a spruzzo
e soluzioni contro
corrosione, rumore
e impermeabilizzanti**



La versatilità del nostro poliuretano è il nostro punto di forza

Offriamo ai nostri clienti soluzioni di impermeabilizzazione e protezione dall'usura e dall'attacco di vari agenti chimici attraverso l'applicazione di un poliuretano e poliuree altamente performanti con tecnologia a spruzzo.

Rivestiamo cabine di sabbiatura, tubazioni, tramogge, cinghie e migliaia di altri articoli.

Lo staff è inoltre adeguatamente formato e istruito per lavori di cantieristica.

Scopri di più su www.nuovavm.it

VM spa • Sede legale: Viale Pordoi, 6/8 41049 Sassuolo (MO)
Tel: +39 0536 801150 • nuovavm@nuovavm.it • FAX: +39 0536 806696



L'autunno del distretto ceramico tra spaccate, furti, spaccio e risse...

La sicurezza in primo piano in questo ultimo scorcio di autunno: il tema resta 'caldo' e consegna il territorio agli abituali interrogativi su un quotidiano non troppo semplice. In evidenza anche episodi che coinvolgono i giovani, come la maxirissa al Rockville, e ripetuti episodi di violenza domestica: ma non dovevamo uscire migliori, dalla pandemia?

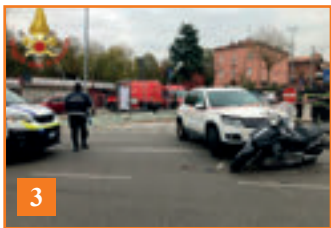


1
Truffa un anziano parroco estorcendogli 10mila euro: identificata e denunciata

Da alcuni anni, millantando di trovarsi in uno stato di bisogno, aveva indotto un anziano parroco del comprensorio ceramico reggiano, ad aiutarla con reiterate e pressanti richieste di danaro facendosi consegnare, in tempi diversi, somme che nel tempo hanno raggiunto circa 10mila euro. A scoprirlo i carabinieri della Tenenza di Scandiano (1), che con l'accusa di truffa continuata hanno denunciato alla Procura della repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia una 65enne di nazionalità romena domiciliata a Fabbrico, con a carico precedenti di polizia per circonvenzione di incapaci risalenti al 2019 e consumati a Castellarano.

Il Sindaco di Sassuolo Gianfrancesco Menani ferito in un incidente

Il Sindaco di Sassuolo, Gianfrancesco Menani (2), è rimasto ferito, la settimana scorsa, in un incidento



3

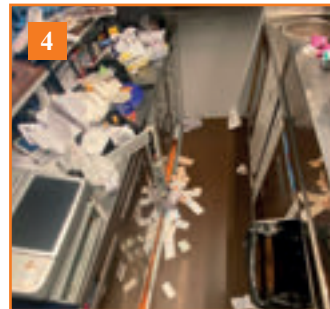
stradale avvenuto a Pontenuovo, all'incrocio tra via Consolata e via Monatanara. Menani viaggiava in sella al suo scooter diretto verso Sassuolo quando, per cause in corso d'accertamento da parte della Polizia Locale, giunto in prossimità dell'incrocio (3) è venuto a collisione con un SUV. I primi a portare soccorso al Sindaco i componenti di una squadra dei vigili del Fuoco in transito, diretta su attività di addestramento, poi l'intervento dei sanitari del 118 e delle Forze dell'Ordine. Menani ha riportato una frattura alla gamba.

Botte alla fidanzata e ai Carabinieri: un 24enne nei guai

L'ha aggredita e pestata in pieno centro. Incurante di tutto, pure del fatto che tanta violenza non sarebbe passata inosservata: dalle case vicine la sua brutalità è stata vista e denunciata, tanto che nel giro di pochi istanti sono arrivati i carabinieri. Alla fine, il giovane è stato arrestato: ha 24 anni, è di nazionalità marocchina e vive a Scandiano. Per fermarlo i carabinieri hanno dovuto usare tre dosi di spray al peperoncino e sedarlo.

Furto con spaccata presso il 'Ristorante De Rose' a Sassuolo

Furto con spaccata al ristorante De Rose di via Aldo Moro a Sassuolo. Ignoti malviventi hanno scavalcato il cancello e disattivato le telecamere di videosorveglianza, introducendosi nell'esercizio. Una volta all'interno dei locali hanno rubato la carne dal frigo, cartoni di vino, due televisori da 55" pollici oltre al fondo cassa e mettendo a soqquadro gli ambienti 'visitati' (4). Ingenti i danni: sul



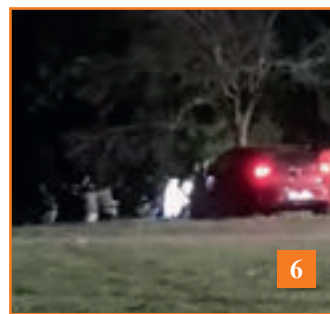
posto i Carabinieri della compagnia sassolese e la Polizia Scientifica per il rilevamento di eventuali impronte digitali.

Rissa al Rockville: diverse denunce e due feriti

Rissa da far west presso la discoteca Rockville di Castellarano. Nel fine settimana scorso una quindicina di ragazzi domiciliati nel Modenese hanno aggredito con furia cieca altri cinque giovani che avevano appena lasciato la discoteca per fare ritorno a casa. Il tutto, ampiamente documentato sui social, è avvenuto alle 4.30 all'uscita del locale (5, 6) e ha suscitato indignazione unanime oltre ad una presa di posizione durissima da parte del Sindaco di Castellarano Giorgio Zanni. Fra botte spari in aria di scacciare, la notte brava si è conclusa con l'intervento dei Carabinieri delle stazioni di Castellarano e Baiso



5



6

e l'identificazione di buona parte dei responsabili dell'aggressione. Tutti giovani tra i 20 e i 25 anni residenti nel comprensorio ceramico modenese, accusati di concorso in rissa aggravata, lesioni personali aggravate, esplosioni pericolose e rapina, e proposti per il daspo urbano.

Sassuolo: i garage nel mirino dei ladri: residenti in allarme

Non hanno rubato nulla, «ma solo perché – hanno detto le vittime delle effrazioni – da rubare non c'era nulla». I malviventi che periodicamente visitano, per razzarli, i garages sassolesi (7) ridanno segno di sé. Visitando una dozzina di rimesse condominiali di alcu-



7

ni stabili non lontani dal centro cittadino. «Cercavano e-bike o mountain bike», hanno raccontato i residenti, che hanno segnalato

e contrastare lo spaccio di stupefacenti nelle zone sensibili del distretto ceramico. A Fiorano Modenese, i Carabinieri della Compagnia di Sassuolo hanno tratto in arresto un 33enne del luogo che, sottoposto a perquisizione dopo aver spacciato una dose di sostanza stupefacente, è stato trovato in possesso di oltre 65 gr di hashish e della somma in denaro contante di 160€ provento dell'attività di spaccio.

Una rapina da 20 euro: succede tra minori, a Scandiano

Si trovavano a percorrere via Matteotti, a Scandiano, ed in via Corti sono stati avvicinati da due ragazzi che li hanno bloccati, strattinati

e derubati di 20 euro da altri due giovani. Le vittime sono due sedicenni reggiani che hanno sporto denuncia presso la Tenenza scandinese dei Carabinieri (8), che hanno individuato come uno degli autori della rapina un 17enne residente nel reggiano, riconosciuto dalle due vittime. Con l'accusa di concorso in rapina il 17enne è stato denunciato alla Procura della repubblica. Le indagini dei carabinieri ora proseguono per risalire al complice riuscito a dileguarsi.

(P.R.—S.F.)



8

to l'accaduto alla Polizia Locale sassolese. Gli ultimi episodi del genere, a Sassuolo, risalivano a questa estate, ma sono pratica abbastanza diffusa.

Un altro spacciatore arrestato dai Carabinieri a Fiorano Modenese

Continua il controllo del territorio da parte dei Carabinieri per preve-

IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICA NDA
a proposte tecnologiche

ARCHI NEWS 24
a le nuove collezioni ceramiche

il Distretto

CERAMICANDA Magazine

ALL FOR TILES & eventi

Andam foto...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

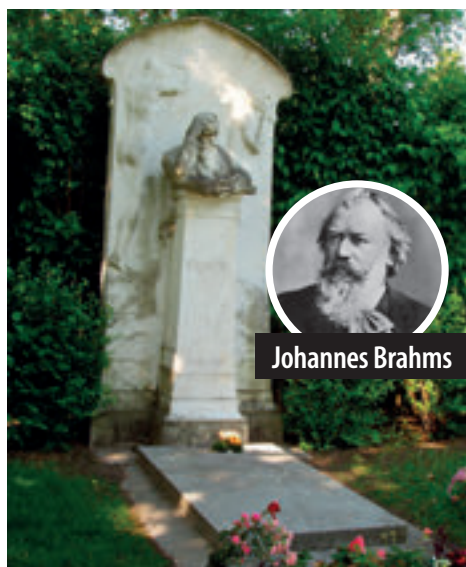


E' il terzo cimitero più grande del mondo: quasi due milioni e mezzo di metri quadri di estensione e tre milioni di salme

Zentralfriedhof, 'l'altra Vienna'



Oggi andiamo a Vienna e visitiamo il *Zentralfriedhof*, il Cimitero Centrale, il terzo più grande al mondo con la sua superficie di 2.400.000 metri quadrati, nei quali ospita oltre 3 milioni di salme. Monumentale, si intende, ed estesissimo: conviene acquistare una mappa (costa pochi centesimi), indispensabile per trovare le sepolture illustri. Deliberato nel 1863, il Cimitero Centrale fu inaugurato nel 1874 in un mare di contestazioni: era sconfinato, troppo lontano dalla città e scomodo, lo si raggiungeva solo in treno. In realtà il cimitero era enorme perché costruito in previsione delle esigenze future ed era fuori città perché



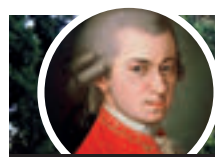
edificato su terreni pubblici, quindi a costo zero per l'Amministrazione. Oggi non è nemmeno in periferia. Nel 1888 vi furono trasferiti i resti di **Ludwig Van Beethoven** e di **Franz Schubert** e un po' la loro notorietà, un po' il passare del tempo spensero le polemiche. La struttura, vero esempio dell'ordine austro-ungarico, è articolata su numerose sezioni, ciascuna dedicata a una religione: la sezione cristiana è suddivisa in una sezione cattolica, un cimitero protestante e due minuscole sezioni ortodosse, una russa e una greca; poi due sezioni ebraiche (in pratica, due altri cimiteri), una islamica e, realizzata in tempi più recenti, una sezione buddista con un piccolo tempio. La storia del Cimitero Centrale è drammatica: dopo l'annessione dell'Austria alla Germania nazista, tra il 9 e il 10 novembre

1938 – la famigerata Notte dei Cristalli – circa 8 mila negozi di proprietà di ebrei furono distrutti dai nazisti in Germania, Austria e Cecoslovacchia: a Vienna le squadre non risparmiarono nemmeno il Cimitero Centrale, dove una delle due sezioni ebraiche fu profanata e devastata. Nel 1945, poi, il cimitero fu teatro di una lunga, sanguinosa battaglia tra l'esercito tedesco e le truppe russe in avanzata, battaglia che si concluse con la sconfitta della Wehrmacht e l'occupazione di Vienna da parte dei sovietici. Anche la Chiesa al centro del cimitero, capolavoro dello *Jugendstil*, fu devastata, ma i drammi non finirono con l'occupazione sovietica. Dopo la fine della guerra il cimitero fu chiuso al pubblico per mesi perché i soldati russi vi giustiziavano i disertori e i criminali politici (o almeno definiti tali), che finivano in fosse comuni. Ed eccoci, dopo tante traversie, ad oggi.

Cominceremo con il "Quartiere dei musicisti": oltre ai citati Beethoven e Schubert, troviamo riuniti **Johannes Brahms**, Christof Gluck (quello della canzone di Celentano), Antonio Salieri, di **Mozart** c'è il cenotafio, letteralmente "tomba vuota", ossia un monumento commemorativo privo della salma. Sempre tra i musicisti, Arnold Schönberg e il plotone degli Strauss: Eduard, Johann Baptist, Johann e Joseph. Dopo i musicisti, ecco le tombe di **Curd Jurgens**, attore, e di **Jochen Rindt**, pilota di Formula 1, morto a Monza a 28 anni, nel 1970, durante le prove del Gran Premio d'Italia sul rettilineo prima della Parabolica. Il titolo di Campione del Mondo gli fu riconosciuto postumo. Poi c'è la tomba di **Johann Hölzel**, in arte **Falco**, eccentrico e visionario cantautore rock austriaco di notorietà internazionale negli anni '70; morì a 41 anni in uno inspiegabile scontro frontale con una corriera nella Repubblica Dominicana, dove si era trasferito per sfuggire al bulimico regime fiscale austriaco. Ma presso il Cimitero Centrale di Vienna riposa anche un calciatore oggi ricordato forse da quattro gatti: **Matthias Sindelar**: con Meazza e l'ungherese Sárosi fu considerato uno dei tre migliori giocatori del mondo degli

anni '30 e fu trovato morto a 36 anni, nel 1939, assieme alla fidanzata italiana per avvelenamento da monossido di carbonio, come dichiarò una frettolosa autopsia. Si sussurrò a lungo che i due fossero stati eliminati dai nazisti: la fidanzata di Sindelar era ebrea e si diceva che lo fosse anche lui. Inoltre Sindelar si era rifiutato di giocare nella nazionale tedesca, non aveva voluto iscriversi al partito nazista e non salutava mai col braccio teso nelle cerimonie ufficiali.

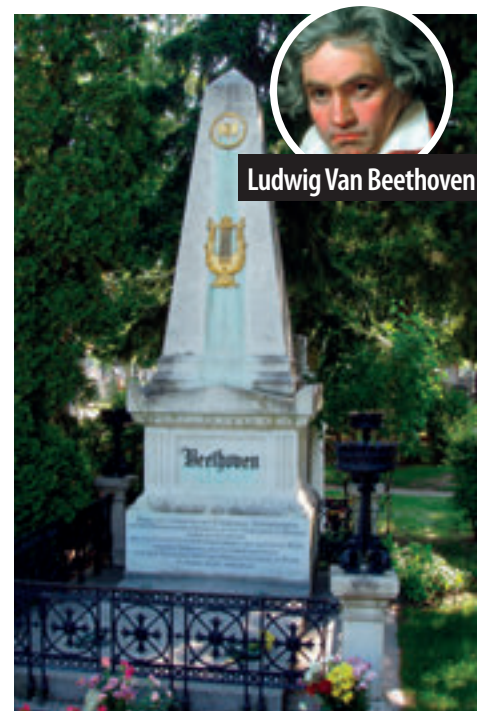
(L'amico del Tempo)



Mozart



Ludwig Van Beethoven



Matthias Sindelar



Franz Schubert



Jochen Rindt

Clima, sembrano soffiare 20 sfavorevoli

Xi Jinping ha preferito non spostarsi dalla Cina a Roma per il G20. Un cambiamento climatico che il medico gli ha fortemente sconsigliato

Ormai chi vuole aumentare la benzina non ha nulla da temere – immunità di greggio.

Colin Powell è andato al creatore. Lì qualche arma di distruzione di massa la trova di sicuro.

Premier a tutta birra sulle iniezioni vaccinali (Dr. Agli).

Proteste – il governo non fa pass indietro.

Minacce – la Triestezza non è andata in porto.

Non è affatto una guerra climatica contro il pianeta. Sono emissioni umanitarie.

Governo impaziente di giungere all'immunità di gregge – così può mettere una tassa sulla lana.

Basta con le discriminazioni razziali. Siamo tutti esteri umani.



Chi va con lo zombie impara a zombicare.

Manifestanti e idranti - volevano prendersi un Porto, gli hanno servito acqua.

Tempi duri per mafiosi, criminali e spacciatori a tempo pieno. Se rifiute-

ranno il lavoro gli verrà ribassato il reddito di cittadinanza.

Ha destato sorpresa la compresenza di nazifascisti ed estremisti di sinistra nella stessa manifestazione. Come se nel Movimento 5 Stelle non

convivessero grillini e pentastellati.

Martina Colombari: «Questo covid è proprio strano. Beccato, fatto tampone prima di recarmi su un set. Per fortuna solo un lieve raffreddore e perdita dell'olfatto. Se non avessi fatto il

vaccino sarebbe stato molto peggio». Esatto, ce la saremmo dovuta sorbire sullo schermo.

Voto per il Quirinale, Conte: «possibile passaggio in rete». Quindi autogol?

Altre manifestazioni No vax. E' accanimento anti-terapeutico.

Xi Jinping non è venuto in Italia per il G20: in effetti, se Berlusconi vince la corsa al Quirinale, la soluzione migliore è non salvare il pianeta.

Clima, basta chiacchiere: i grandi sono passati alle vie di fatto.

Non è affatto una guerra climatica contro il pianeta. Sono solo emissioni umanitarie.

Alla fine il G20 si è allargato alla Cop 26, perché la Cop 6 tu – può darti di più. (Massimo Bassi)



DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale
di Reggio Emilia al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorigli.com

STAMPA
I.G.E.P. srl - CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.
In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com



Con queste parole, sul sito dell'azienda social più famosa del mondo, si descrive il cambio epocale annunciato da Mark Zuckerberg durante Connect 2021, l'annuale evento destinato a sviluppatori, esperti di AR (Augmented Reality) e VR (Virtual Reality) e semplici appassionati di tecnologia

Per molti versi, il 28 ottobre 2021 – giorno dell'evento – è una data che segnerà un "prima" e un "dopo". Facebook cambia nome. Non il social network che tutti conosciamo, naturalmente, ma l'azienda "madre" che controlla lo stesso Facebook, ma anche Instagram, Whatsapp e Oculus.

Questa decisione è basata, a detta dello stesso Mark Zuckerberg che ha dato l'annuncio epocale attraverso il keynote di apertura della conferenza, sulla volontà dell'azienda di puntare tutto sul "metaverso" e su una modalità radicalmente nuova di connettere le persone, che resta la mission primaria della sua creatura.

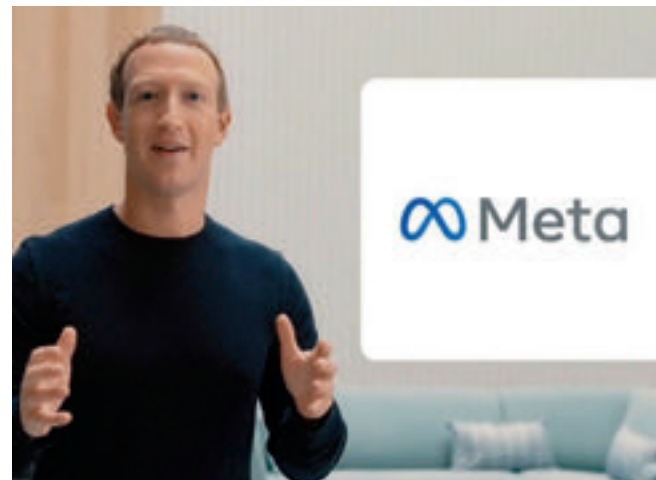
Ma quali sono le ragioni di questo rebranding così improvviso? Molte, e molto ci dicono su dove sta andando la "realtà digitale".



"Introducing Meta, a social technology company"

Innanzitutto, Facebook non piace più come un tempo. Forse nemmeno al suo fondatore. Lo scandalo Cambridge Analytica, il recente Facebook Papers, le fake news, la polarizzazione politica e le incertezze sull'uso dei dati diffuse nell'opinione pubblica: l'immagine del "social blu" comincia a essere stantia e difficile da ripulire. Cambiare nome alla piattaforma poteva essere una soluzione, ma avrebbe comportato enormi difficoltà e disorientamento degli utenti – inoltre, non avrebbe riflettuto dove sta andando a livello strategico la vision del fondatore. Con Meta va in archivio la storia di Facebook "cannibale", che mangia Instagram, Whatsapp e chi più ne ha più ne metta per fare ricadere i loro brand sotto l'ombrello blu: al suo posto una company tutta nuova, che sarà sostanzialmente divisa in due. Una parte destinata alla gestione e allo sviluppo delle app suddette e arcinote. L'altra – e qui viene il bello – avrà come missione la creazione del "multiverso", uno spazio completamente nuovo che – nelle parole del fondatore – punta a creare un ibrido tra le attuali esperienze social e l'immersività della realtà virtuale e della realtà aumentata.

Un mondo di esperienze sempre più sincrone e fluide, sempre più prive di barriere, protocolli, app: "oggi ci sono gli schermi, domani potrebbero esserci gli ologrammi" sottolinea Zuckerberg. Nel metaverso le nostre case potrebbero diventare un luogo di realtà aumentata, dove lavorare come e meglio che in ufficio, incontrare amici situati dall'altra parte del mondo e farli sedere a tavola con



noi, fare sport con il nostro trainer di fiducia o shopping nella nostra boutique preferita, tutto senza soluzione di continuità. Eccitante o inquietante? La domanda è lecita, gli interrogativi molti, le aspettative e le opportunità altissime: quel che è certo è che dopo Connect2021 il mondo del digital fa un balzo avanti significativo in una direzione di non ritorno. Quale sarà il prossimo capitolo?



IL PRIMOPASSO VERSO L'IDROGENO

TITANIUM® TECHNOLOGY

700,000 € all'anno risparmiati sul gas
-30% di emissioni rispetto ai bruciatori tradizionali
-1,800 Nm³ al giorno sul consumo di gas

COMINCIA L'ERA DELL'IDROGENO



sitibt.com

